

## RECUPERO 9ª GIORNATA



# IL MILAN

## sprofonda

### ILLUSIONE LEAO

### POI SOLO BOLOGNA

### IL QUARTO POSTO

### ORA DISTA 8 PUNTI

I rossoneri chiudono in vantaggio il primo tempo col gol del portoghese. Ma cedono alla reazione di Italiano che sorpassa con Castro e Ndoye. Per Conceição è il quinto ko stagionale

ne, ricaverà un posto per l'Europa League. Fine della corsa per Sergio Conceição, non sappiamo se a stretto giro di posta o se alla scadenza naturale del 30 giugno, ma il suo futuro sembra scritto, arriverci e grazie (per la Supercoppa italiana). La sua media punti piange: 1,56 in 9 giornate di A. Il predecessore Paulo Fonseca aveva fatto meglio, seppure di un'inezia (1,59 in 17). La seconda sconfitta di fila ha detto che i rossoneri sono una squadra fragile e presuntuosa. Il Milan all'intervallo era in vantaggio per 1-0, grazie a uno spunto di Leao, e forse era convinto che il più fosse alle spalle. Nella ripresa c'è stato il ribaltone, sotto forma di due gol che andavano evitati. Rocomblesco il primo, di Castro. Imbarazzante il secondo, di Ndoye, per la mollezza difensiva mostrata dai milanesi. Il Milan resta ottavo in solitaria, il Bologna sale al sesto posto a meno cinque dalla Juve e ha diritto di inseguire il sogno del ritorno in Champions.

**Speculazioni** Fin dai primi secondi si è capito come Conceição avesse chiesto ai suoi di cercare la verticalità. Pochi fronzoli e dritti al punto, per punire il Bologna nei suoi momenti di difesa "alta", nelle praterie che a tratti si creavano tra il suo portiere, Skorupski, e l'ultimo difensore. Non era passato neppure un minuto: Reijnders per Musah al galoppo sul centro-sinistra, cross sull'altro palo per Gimenez, deludente al tiro, con una conclusione indegna di un centravanti pagato 32 milioni di euro. Gol buttato via, ma l'azione è stata un manifesto programmatico e si è ripetuta pochi minuti dopo, con il Bologna costretto a commettere fallo per evitare che Joao Felix facesse danni nella sua progressione, innescata da un'altra palla profonda. Due minuti prima dell'intervallo, il terzo tentativo è andato a buon fine. Rinvio di Maignan, colpo di testa di Gimenez a "spizzare" il pallone per Leao. Sullo scatto, il portoghese si è mangiato De Silvestri, ha aggirato Skorupski e ha depositato in porta. In mezzo a questi tentativi milanesi, si era visto un po' di Bologna, ma non abbastanza. Thiaw aveva tentato di bissare l'autorete contro il Torino, palla uscita di niente. Dominguez aveva stessato Jimenez, però ne aveva ricavato una sola grossa occasione, con Maignan attento e respingente sul suo palo. Il Bologna aveva governato di più la partita e Conceição aveva speculato sugli

#### IL NUMERO

7

#### Le sconfitte del Milan

nelle prime 26 gare di campionato. Nelle ultime 10 stagioni solo nel 2017-18 (otto) e nel 2019-20 (10) ha fatto peggio a questo punto della stagione: in entrambi i casi arrivò sesto

attacchi dei rossoblù, del resto il suo calcio si modella sugli avversari. Per quanto il risultato gli avesse dato torto, il Bologna già nella prima frazione era piaciuto di più per l'atteggiamento propositivo. Nervosismo a nastro, con l'arbitro Mariani in difficoltà nella jungla dei falli veri, finti o presunti.

**Ribaltoni** All'inizio della ripresa, il Bologna ha alzato il volume

#### L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**  
INVIATO A BOLOGNA

# M

ercoledì la Juve in Coppa Italia, giovedì il Milan nel recupero di campionato. Due corazzate del calcio italiano affondano, ma è più grave il naufragio del Milan ieri sera a Bologna, una sconfitta che probabilmente costa l'addio al quarto posto Champions, traguardo per cui proprio la Juve, quarta a più 8 sui rossoneri, è ancora in corsa. L'ingresso nell'Europa a 5 stelle vale di più per i milioni a pioggia che distribuisce. Al Milan resta la Coppa Italia, da cui al massimo, se tutto andrà be-

#### OCCHIO A...



#### Metà incasso sarà devoluto agli alluvionati



**Numero 1** Joey Saputo, 60 anni, presidente del Bologna GETTY IMAGES

Il Bologna devolverà la metà dell'incasso alla raccolta fondi in favore della popolazione bolognese colpita dall'alluvione dello scorso autunno. Il match della nona giornata era in calendario sabato 26 ottobre ed era stato rinviato in seguito all'ordinanza del sindaco bolognese, Matteo Lepore, complice un morto, migliaia di evacuati e ingenti danni in città. «A nome di tutta Bologna ringrazio la società e il presidente Saputo per questo gesto di solidarietà e vicinanza per noi molto importante» ha scritto in una nota Lepore. Sugli spalti del Dall'Ara ieri sera tutto esaurito, con molti tifosi arrivati da Milano. Tra i presenti in tribuna vip Gianni Morandi e i vertici dell'Aia, Rizzoli e Orsato.



<b>BOLOGNA</b>	<b>MILAN</b>
<b>2</b>	<b>1</b>
(P.T. 0)	(P.T. 1)



**MARCATORI** Leao (M) al 43' del p.t.; Castro (B) al 3'e Ndoye (B) al 37' del s.t.

<b>BOLOGNA (4-2-3-1)</b> Skorupski; De Silvestri (dal 39' s.t. Calabria), Beukema, Casale, Miranda; Ferguson (dal 27' s.t. Pobega), Freuler; Ndoye, Fabbian (dal 27' s.t. Odgaard), Dominguez (dal 34' s.t. Cambiaghi); Castro (dal 34' s.t. Dallinga) <b>PANCHINA</b> Ravaglia, Bagnolini, Lucumi, Ertic, Lykogiannis, Moro, El Azzouzi, Aebischer, Orsolini <b>ALLENATORE</b> Italiano <b>ESPULSI</b> nessuno <b>AMMONITI</b> Casale per gioco scorretto <b>CAMBI DI SISTEMA</b> nessuno <b>BARICENTRO</b> medio (52,6 m)	<b>MILAN (4-2-3-1)</b> Maignan; Jimenez (dal 39' s.t. Abraham), Thiaw, Pavlovic, T. Hernandez; Torriani, Gabbia, Tomori, Bartesaghi, Terracciano, Bondo, Chukwueze, Camarda, R. Sottit <b>ALLENATORE</b> Conceicao <b>ESPULSI</b> nessuno <b>AMMONITI</b> Hernandez e Thiaw per gioco scorretto <b>CAMBI DI SISTEMA</b> 4-2-4 dal 39' s.t. <b>BARICENTRO</b> basso (50,5 m)
<b>57.1</b>	<b>42.9</b>
% POSSESSO PALLA	
<b>5</b>	<b>4</b>
TIRI IN PORTA	
<b>13</b>	<b>15</b>
FALLI FATTI	
<b>366</b>	<b>246</b>
PASSAGGI RIUSCITI	

**ARBITRO** Mariani di Aprilia **VAR** Di Bello di Brindisi **NOTE** Spettatori 31.784, incasso non comunicato Tiri in porta: 5 (un palo)-4. Tiri fuori: 5-1. Angoli: 4-5. In fuorigioco: 2-2. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 5'.

delle motivazioni, ha aggredito un Milan auto-contemplativo. L'1-1 è arrivato subito, figlio di una punizione provocata da Theo Hernandez. Sul calcio di Ferguson, difesa milanista in modalità presepe. De Silvestri sveltante, carambola su Fabbian e palla a Castro per il tocco decisivo davanti a Maignan. Il gol è stato approvato dalla Var, nonostante un "polso" sospetto di Fabbian. Sull'1-1 la partita ha ondeggiato a lungo. Conceicao ha tentato una rimescolata: via Joao Felix, dentro Pulisic. L'americano si è sistemato sulla destra, con Reijnders trequartista e con Musah spostato in mediana: un inutile scambio di figurine. Il destino si è compiuto all'82'. Su una rimessa laterale di Miranda, Cambiaghi, appena entrato, si è bevuto Jimenez e ha messo in mezzo per Ndoye che ha anticipato Pavlovic

per il gol del 2-1. Beffa nella beffa, a bordo campo il grande ex Davide Calabria, milanista dentro e "nemico" di Conceicao, stava per entrare al posto di De Silvestri: uno sghiribizzo del cielo. Ricapitolando, il Milan ha preso gol su un calcio di punizione e su un fallo laterale, la dimostrazione di come non ci stesse più con la testa. E però Conceicao è stato ingaggiato proprio per la sua fama di motivatore e rianimatore. L'allenatore portoghese ha fallito. Il Milan ottavo - a meno 16 dall'Inter capolista dopo 26 giornate - non si può vedere. La squadra vale di più. Chiariamo: Conceicao è il bersaglio grosso e facile, ma nessuno è innocente, in questo Milan rotolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'44"



**I gol della sfida**

**1** La rete dell'attaccante rossoblù Dan Ndoye, svizzero di 24 anni, che decide la sfida del Dall'Ara **2** Il vantaggio rossoneri firmato da Rafa Leao. Il portoghese ha illuso il Milan con una gran giocata **3** La rete di Santiago Castro dopo 3' della ripresa che ha riacceso le speranze del Bologna e riaperto una partita poi ribaltata dal Bologna ANSA/LAPRESSE

**LAMOVIOLA**

di **Giulio Saetta**

**Polso di Fabbian: dubbi sul gol del pari Palla uscita sul 2-1?**

**Nel primo tempo, Casale sbracciando colpisce Leao all'altezza del centrocampo: Mariani fischia il fallo ma non ammonisce il rossoblù. Prolungata protesta di Ndoye per una spinta in area subito da parte di Pavlovic: effettivamente troppo poco per fischiare il rigore. Un minuto dopo, Leao salta col gomito alto e**

**colpisce Ndoye: anche in questa occasione manca il cartellino giallo. Poi è Fofana a reclamare il rigore dopo essere caduto a terra in seguito a una spallata da parte di Ndoye, ma anche stavolta giusto non fischiare la massima punizione. Check con il Var Di Bello sull'1-0: entro i limiti del regolamento il modo in cui Leao si divincola da De Silvestri.**

**Ripresa Convalidato dopo il check 1-1 segnato da Castro. Cross di Ferguson per il colpo di testa di De Silvestri, il pallone carambola sul braccio di**

**Fabbian e poi finisce sui piedi dell'argentino che insacca: sia Mariani in campo sia Di Bello a Lissone giudicano non punibile il "mani" del centrocampista rossoblù. Dubbi anche sul 2-1 per una palla controllata da Cambiaghi forse uscita prima che Jimenez la mettesse in fallo laterale**

**GLI ARBITRI**

**5 MARIANI** (Arbitro) Tante decisioni che scontentano (e innervosiscono) le squadre. Dubbi sull'1-1 confermato dal Var Di Bello. E su 2-1 **5 LO CICERO** (Assistente) **5 MASTRODONATO** (Assistente)

**Delusione**

L'amarezza dei rossoneri dopo la sconfitta contro il Bologna: erano andati in vantaggio con Leao GETTY

SCOPRI DI PIÙ



**L'EVOLUZIONE DELLO SPORT**

**PLANETWIN<sup>365</sup>.news**

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

## RECUPERO 9ª GIORNATA

A TESTA  
BASSA

La delusione di Joao Felix, 25 anni, arrivato al Milan in prestito dal Chelsea nell'ultimo giorno del mercato di riparazione. Il portoghese non ha ancora segnato o servito un assist in Serie A, dopo aver esordito con gol in Coppa Italia con la Roma GETTY



Rabbia Sergio Conceicao, 50, segue con evidente rammarico la sfida contro il Bologna IPP

# CONCEIÇÃO NON CI STA

## «Il primo gol? Era da annullare. E se non servo me ne vado via»

di **Andrea Ramazzotti**  
INVIATO A BOLOGNA

**L**a rabbia di Conceicao è esplosa a fine gara, quando il Milan era al tappeto e lui ha protestato contro l'arbitro Mariani. Finito? Neppure per sogno: di fronte ai microfoni il tecnico è andato oltre, stanco dei continui attacchi che secondo lui riceve. «Se i dirigenti mi dicono che non servo più, che non sono una soluzione ma un problema, faccio le valigie e me ne vado. Non voglio un euro in più» ha tuonato. La situazione è incandescente e le parole di Sergio lo confermano. L'avvicinamento alla sfida contro la Lazio di domenica sa-

rà... tosto come conferma la contestazione degli ultras che al termine dell'incontro hanno invitato i giocatori ad andare a lavorare. Il club intende andare avanti con Conceicao e supportarlo come accaduto in settimana, ma la situazione si è fatta molto difficile. E siamo solo a fine febbraio...

**Contro l'arbitro** Dopo il recupero che doveva riportarlo a meno cinque dal quarto posto della Juventus e che invece lo ha fatto restare a meno otto dai bianconeri, il tecnico portoghese è in difficoltà come tutta la sua squadra. Virtualmente la rincorsa del Diavolo alla prossima Champions è quasi conclusa, anche se mancano dodici giornate di Serie A. Più... la Coppa Italia da provare a vincere. Al Dall'Ara, dove il Diavolo non perdeva dal 2002, il momento è stato reso ancora più difficile dai fischi di Mariani che non sono piaciuti all'ex allenatore del Porto. «C'è un fallo clamoroso di mano sul loro primo gol, mentre sul secondo la palla è uscita. Incredibile. Bisogna fare di più (riferimento alla classe arbitrale, ndr) su questi episodi negativi contro di noi. Noi commettiamo degli errori come contro il Feyenoord e il Torino, ma sbagliano anche gli arbitri. E il Var non li corregge. Adesso bisogna continuare a lavorare perché qualcosa di buono lo abbiamo fatto. Mi dispiace parlare del direttore di gara perché non è responsabile della sconfitta: la colpa me la prendo io... Sembra però che siamo sempre sul fuoco. Che gli episodi siano tutti contro di noi. Si parla del criterio dei falli che ci sono e non ci sono. Poi però certi episodi vengono valutati diversamente, per noi e per i nostri avversari. E quegli episodi vanno

tutti contro il Milan. Così non arrivano i risultati e all'ambiente manca tranquillità».

**Critici** Conceicao si è tolto qualche sassolino dalle scarpe mettendo nel mirino i critici: «Non è giusto che si parli sempre della mia posizione: io non sono arrivato qui... dal niente. So cosa voglio e cosa posso fare. Contro le squadre italiane nelle coppe europee sono sempre passato, a parte contro l'Inter due stagioni fa. Ho battuto allenatori bravi come Pioli, Sarri e Di Francesco. Ho quasi cento partite in Champions, ho vinto tredici trofei e tutti si divertono a parlare di me. Ci sono cattiverie sul mio conto che non capisco. Non sono rispettato

e vengo criticato costantemente. Anche da allenatori il giorno stesso della partita. Io non l'ho mai fatto. La cattiveria nei miei confronti non mi piace. Starò qui finché lo vorranno (i dirigenti, ndr), ma pretendo un po' di rispetto. Per me e per la mia famiglia. Sono frustrato e arrabbiato perché lavoro con passione dieci ore al giorno. L'ambiente che si è creato al Milan non è buono: c'è una nuvola sopra di noi e si esce solo con i risultati. Fino a quando avrò la forza di continuare, lo farò. Se la società pensa che non lo possa più fare, mi sta bene così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

## HA DETTO

**“** Nelle ultime partite sono incredibili gli episodi che ci succedono: per la squadra avversaria sono gol, per noi no

Tutti i giorni si parla di me, se sono confermato o meno. Se la società mi manda via, faccio le valigie lo ho vinto 13 trofei

**Conceicao**  
Tecnico Milan

## HA DETTO

**“** Nel primo tempo stavamo bene in campo, poi abbiamo preso un gol strano, ma il secondo tempo è colpa nostra

Noi dobbiamo fare quello che chiede il mister. Abbiamo fatto ciò che ha chiesto, ma poi ci sono i dettagli...

**Leao**  
Milan

## OCCHIOA...



### Non solo Jovic Pronti al rientro Loftus e Florenzi

Ieri sera è rientrato (anche se solo dal 32' s.t.) Jovic, ma nei prossimi giorni Conceicao riavrà gli altri tre infortunati: Walker, Loftus-Cheek e Florenzi. L'ex City scalpita e, se non tornerà con la Lazio, sarà convocato l'8 marzo a Lecce, quando scoccherà l'ora del centrocampista inglese e dell'ex azzurro. A parte uno spezzone nella finale di Supercoppa, Loftus è out da dicembre, Florenzi da fine luglio.

## IL PORTOGHESE

## Leao pensa ancora al quarto posto «Ci sono tante partite da giocare»



**Illusione** Rafael Leao, 25 anni, esulta dopo il gol al Bologna LAPRESSE

**BOLOGNA** Non è bastato il decimo gol di Rafa Leao per salvare il Milan da un'altra delusione in questo 2024-25 che, vittoria della Supercoppa italiana a parte, si sta trasformando in una vera e propria Via Crucis. Il numero dieci rossonero ha firmato l'1-0 prima che il Diavolo evaporasse nella ripresa. La rincorsa alla prossima Champions League è tutta in salita, ma il portoghese non si arrende: «Io al quarto posto credo ancora - ha spiegato - perché ci sono tante partite e tutti perdono punti. Dobbiamo continuare a lottare anche se la situazione è

difficilissima. Domenica contro la Lazio l'ultima spiaggia? Tutte le gare per noi sono come una finale e dobbiamo pensare partita per partita. Ora siamo delusi per come è andato questo match contro il Bologna: avevamo l'incontro in mano e abbiamo sbagliato noi nella ripresa perché nel primo tempo l'atteggiamento era stato fantastico. Serve avere fiducia e non bisogna mollare anche se non è facile perché sull'1-1 c'è stata un'azione strana e non ho capito quello che è successo. Contro la Lazio serve un successo».

and.ram.